

La scuola

Concorso, scure sui prof: bocciati due su tre

Dati choc dalle prime prove di selezione. Pronti i ricorsi al giudice amministrativo

Gianluca Sollazzo

Si chiude con un record di prof bocciati e una ondata di ricorsi la prima fase del concorso della Buona scuola. Anche se non ci sono ancora i risultati definitivi, i primi dati che iniziano ad arrivare dall'ufficio scolastico regionale assomigliano a bollettini di guerra. E' un flop il primo bilancio delle prove scritte al concorso nazionale per l'assunzione di nuovi docenti di ruolo indispensabili per coprire i vuoti ancora esistenti nelle scuole. Tra l'esercito dei candidati salernitani, solo 1 prof su 3 riesce a spuntarla passando le forche caudine delle prove scritte e a tempo al computer. Iniziate a maggio e terminate da pochi giorni, la pubblicazione delle liste dei promossi è accompagnata anche da una sfilza di ricorsi al Tar per l'attribuzione dei punteggi che hanno di fatto sancito la bocciatura di molti candidati. Su una materia, denominata Tecnologie musicali, sono 7 i prof salernitani che hanno presentato ricorso con richiesta di accesso agli atti per comprendere i motivi della loro bocciatura che di fatto li esclude dal prosieguo delle fasi concorsuali.

«I punteggi sono ingiusti - dichiara una docente salernitana esclusa - abbiamo chiesto l'accesso agli atti per capire cosa è successo. Ci dispiace agire in questo modo ma è un nostro diritto capire quali sono stati i parametri di valutazione». Insomma veleni e proteste. Ma di chi è la colpa di questo flop generalizzato? Dei docenti che, pur avendo ottenuto un'abilitazione, non sono adeguatamente preparati, oppure di test e prove troppo severe e inadatte a giudicarle.

Una cosa è certa: per la prima volta i prof si sono dovuti confrontare alle prove scritte di un concorso nazionale davanti ad un computer e con un tempo di 150 minuti. Forse la novità ha sbaragliato i prof? Ma andiamo ai numeri negativi che hanno dato la stura ai malumori dei prof. I primi andamenti delle correzioni sono ancora parziali, ma danno l'idea di quanto sta accadendo. Il trend più negativo riguarda i docenti precari candidati su classe di insegnamento A23, quella specializzata per i prof che vogliono insegnare italiano agli alunni stranieri: si tratta di una nuova materia introdotta nei mesi scorsi dal Ministero dell'Istruzione nella direzione di un percorso di inclusione ed integrazione per i discenti non italiani e immigrati. E bene. In Campania su 39 candidati che un mese e mezzo fa hanno sostenuto la prova scritta nei laboratori dell'Istituto Roberto Virtuoso di Salerno, solo in 11 hanno superato lo scritto: eppure si trattava di insegnanti abilitati che possedevano anche una certificazione internazionale Ditals o un master specifico. Sugli 11 ammessi,

ai supplenti le cattedre rimaste scoperte tensione con il Miur

meno di 4 sono originari di Salerno: in pratica solo 1 prof su 3 è stato baciato dalla fortuna e passerà alla fase del colloquio orale. Tra i docenti esclusi serpeggia il malcontento. Anche perché sulla classe di concorso A23 (italiano per stranieri) i posti su base regionale erano 22, quindi gli 11 ammessi copriranno a stento la metà della dotazione prevista dal bando del concorso. «Le cattedre scoperte dovranno essere assegnate a supplenti - dichiara Domenico Ciociano, coordinatore del sindacato **Gilda tutto** questo è un grande paradosso che stride con gli annunci e i buoni propositi della Buona scuola di ridurre il ricorso ai supplenti dal prossimo anno scolastico». Malumori si registrano anche tra i prof precari di latino dove si registra il risultato più negativo per le prove scritte. Su 380 candidati regionali, solo 21 salernitani sono riusciti a passare lo scritto, per una media di 1 docente su 4 ammesso alla fase successiva: in Campania solo 87 sono i promossi. Va sempre peggio anche per i prof di greco: su 108 candidati, meno di 20 salernitani passeranno alla fase dell'orale a fronte di 78 ammissioni regionali. In ogni caso i dati restano negativi. E scattano i primi ricorsi. Tant'è che 7 prof di Tecnologie musicali hanno già presentato una richiesta di accesso agli atti dopo la correzione dello scritto.



I sindacati Subito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

